

Le società catanesi Temix, Mandarin e Korec realizzeranno la rete di servizi telefonici per 10 mln di abitanti

Tecnologia e know how in Iraq sviluppato da ingegneri etnei

Alla ricostruzione infrastrutturale post-bellica la Sicilia partecipa con molte aziende

CATANIA - Grosso colpo internazionale di tre aziende dell'Etna Valley, a riprova di come nel settore Ite Catania abbia ancora molto da dire nonostante i venti di crisi globale.

Le società catanesi Temix, Mandarin e Korec hanno infatti firmato ieri mattina a Catania un accordo con la Iraq Central Cooperative Association for Communication and Transportation (Iccact) per la realizzazione del "Piano della rete nazionale di telecomunicazione", una rete che attraverserà praticamente tutto l'Iraq e fornirà i servizi telefonici per le città di Bagdad, Wasse e Missan. Oltre dieci milioni di abitanti saranno quindi raggiunti dal sistema infrastrutturale che la Temix metterà in piedi (Mandarin e Korec entreranno in gioco in un secondo momento) con un progetto "tripartito" che prevede un investimento iniziale di 13 milioni di euro. Per inciso, Temix è l'unica azienda



italiana impegnata nella ricostruzione del delicato settore delle telecomunicazioni nel Paese mesopotamico, che fra decenni di dittatura, guerra e difficile dopoguerra ha visto ridurre ai minimi termini la sua rete telefonica.

Una grande occasione di farsi conoscere ancora di più all'estero, per la Temix, quindi, l'azienda etnea ad alto contenuto tecnologico fondata nel 2003 che vanta oggi 30 dipendenti, di cui 20 ingegneri, ed un fatturato annuo di 6 milioni di euro. Fatturato che viene in buona parte reinvestito in ricerca, innovazione e nuovi progetti da presentare sul mercato mondiale.

La Temix, che tiene a far saper di non aver mai ricevuto finanziamenti pubblici, opera prevalentemente nel

mercato estero, ovvero europeo, asiatico e del nord africano (in Libia si occupa di informatizzare le scuole). Fra i fornitori dell'Agenzia spaziale europea, l'azienda catanese al momento sta realizzando un importantissimo progetto per la sorveglianza del territorio in India, Paese che ha talune aree per molti versi a rischio quasi quanto quelle sensibili irachene.

Alla firma di ieri erano presenti l'amministratore di Temix Armando Caravella, quello di Mandarin Vincenzo De Caro, il direttore di Confindustria Catania Franco Vinci e la delegazione mesopotamica, capitanata da Ali Jumaah Zghair (presidente dell'Iccact).

L'accordo siglato ieri a Catania rappresenta davvero un momento importante per il martoriato Paese me-

Il fatturato di 6 mln € della Temix in buona parte reinvestito in ricerca e innovazione

diorientale e segnerà senza dubbio la nascita delle nuove infrastrutture di telecomunicazioni in Iraq e l'avvio del piano di ricostruzione infrastrutturale post-bellico, al quale la Sicilia può dire di partecipare con alcune delle sue molte aziende d'eccellenza.

Nello specifico, la Temix si occuperà di cablare le aree interessate con la fibra ottica. Solo dopo interverrà la Mandarin, che introdurrà il Wi-Max in Iraq.

Comprendibilmente entusiasta è l'ad di Temix Armando Caravella, che si è detto "particolarmente orgoglioso di rappresentare la Sicilia in un'opera così importante come la ricostruzione dell'Iraq tramite la tecnologia ed il know how sviluppati nella nostra Isola".

Gilberto Norrelli

IN PILLOLE

Cascio scrive a Bufardecì su trasporto ferroviario

PALERMO - Il presidente dell'Ars, Francesco Cascio, scrive all'assessore regionale ai Trasporti, Gianbattista Bufardecì, per sollecitare il sostegno delle istituzioni a favore del settore del trasporto ferroviario in Sicilia. Il presidente Cascio, in particolare, sollecita misure adeguate a garantire il mantenimento dei treni del trasporto Regionale, a salvaguardare gli investimenti per le opere già in cantiere e per quelle da avviare.

Vizzini sull'operazione "Abisso 2"

PALERMO - "Quando si tratta di loschi ma redditizi traffici anche Cosa nostra e Camorra trovano intese criminali. Ma c'è di più. A Catania clan storicamente contrapposti come Laudani e Mazzei si accordano ed operano insieme". Lo dice il senatore Carlo Vizzini, presidente della commissione Affari costituzionali e componente della commissione Antimafia in riferimento all'operazione "Abisso 2". "La brillante operazione della Dda di Catania e dei Carabinieri mostra inquietanti scenari nel traffico internazionale di droga".

Un libro per ricordare la Targa Florio

MESSINA - Tormento ed estasi di un pilota della Targa Florio sono raccontati da Giuseppe Pitrone nel libro appena pubblicato dalla Nuova Ipsa Editore "A corsa". In ogni pagina è palpabile l'amore dell'Autore nei confronti di quella che è stata la più bella e antica corsa su strada del mondo.

I lavoratori Irfis chiedono ripresa delle attività

PALERMO - I lavoratori dell'Irfis Mediocredito della Sicilia Spa riunitisi in assemblea hanno deliberato un'odg per chiedere un incontro urgente con la capogruppo Unicredit per chiedere la creazione delle condizioni per la ripresa delle attività a pieno regime.

Pc innovativo per aiutare i bambini ad apprendere

PALERMO - Un innovativo strumento per aiutare i bambini ad apprendere è stato messo a punto da Intel Corporation Italia, Olidata e Fondazione Mondo Digitale. Si tratta del JumpC, un computer portatile che assomiglia ad una valigetta arancione, ma che in realtà è un piccolo prodigio della tecnica, con tanto di tastiera impermeabile, web cam e connessione wireless ad Internet.

Dentro vi è addirittura un software dedicato grazie al quale l'insegnante può organizzare in maniera più personalizzata possibile il lavoro di ogni scolaro, con specifici programmi didattici che consentono esercitazioni e verifiche in tempo reale.

Il notebook della Olidata fornisce anche un prezioso aiuto agli studenti più svantaggiati, come, ad esempio, i dislessici.

In Sicilia è toccato a Palermo "testare" l'iniziativa, ufficialmente presentata ieri in videoconferenza, con eccellenti risultati. 32 i pc distribuiti nel capoluogo siciliano, per la felicità dei piccoli studenti del Circolo Didattico "Giotto". (gn)

Dati Unioncamere Sicilia dal mese di gennaio a marzo 2009

Il tracollo delle imprese In aumento i fallimenti

Pace: "Occorre un intervento del governo regionale"

PALERMO - Che il 2009 sarebbe stato un anno pessimo per l'economia siciliana lo si sapeva già, ma l'inizio d'anno davvero sembra essere terribile per le imprese dell'Isola. Secondo i dati diffusi da Unioncamere Sicilia, infatti, da gennaio a marzo vi è stato un vero e proprio tracollo, con ben 2020 aziende cancellatesi dalle Camere di Commercio.

Nel quartier generale di Unioncamere a Palermo si parla apertamente di "lunga notte" delle imprese siciliane, di "crisi e paura", mentre il presidente Giuseppe Pace ritiene ormai "improrogabile l'intervento del Governo regionale".

Nel dettaglio i dati sono oltremodo avvilenti. Ragusa resiste per la capillare presenza di imprese artigiane, ma vede comunque un aumento dei fallimenti. Il solo



dato positivo riguarda Siracusa con un irrilevante 0,09%. Pessima la situazione ad Agrigento e Trapani, con oltre 500 imprese in meno. Nel complesso, per l'artigianato e le tante aziende individuali della Sicilia il più brutto andamento del primo trimestre da anni ed anni.

Pace è chiaro sullo scenario: "Come avevamo previsto sono le micro e piccole imprese a soffrire di più gli effetti della crisi, ma è proprio su queste imprese che si fonda la nostra economia". Quali soluzioni? Pace non ha dubbi. "Occorre - afferma risoluto - un intervento del governo regionale, perché le sole misure predisposte dal governo nazionale non sono sufficienti. Serve quindi individuare in fretta quelle che si possono porre a carico della Regione

Siciliana per ridare fiducia all'imprenditoria".

Alla fine di marzo, si legge su Movimprese, la rilevazione trimestrale approntata da InfoCamere, la Sicilia registra 473.622 imprese totali, di cui 86.114 artigiane, con una perdita dello 0,42% inferiore alla media nazionale. Tra le province, come dicevamo solo Siracusa registra la crescita di 32 attività, mentre le altre vedono tutte un decremento: Ragusa -23 (-0,07%); Catania -103 (-0,10%); Messina -215 (-0,33%); Palermo -346 (-0,35%); Enna -66 (-0,41%); Caltanissetta -124 (-0,47%); Agrigento -525 (-1,16%); Trapani -650 (-1,29%).

A segnare di più il passo è senza dubbio il settore del commercio, insieme a quello manifatturiero e edile. Quanto all'artigianato, che da sempre nell'Isola fa da traino, i crolli sono gravi. Soltanto Ragusa ha un saldo attivo (ma di una sola impresa), mentre Catania ne ha perdute 49; Trapani 25; Messina 78; Enna 23; Palermo 132; Siracusa 69; Agrigento 170; Caltanissetta 63.

G. N.

Solo Siracusa registra la crescita di 32 attività

Punto & Virgola
 La trasmissione che non va mai a capo

conduce
Claudio Di Gesù

su
intv TV
SKY 840

Mercoledì ore 21:00 **Giovedì** ore 14:00 **Sabato** ore 12:00 **Domenica** ore 23:00

www.intvsat.it - puntoevirgola@intvsat.it